



Regione Lombardia

**Giunta Regionale
Direzione Generale Sanità**

Data: 06.06.2008

Protocollo: H.1.2008.22198

MA

AI DIRETTORI GENERALI
DELLE AA.SS.LL. DELLA
REGIONE LOMBARDIA
LORO SEDI

AI RESPONSABILI DEI DIPARTIMENTI DI
PREVENZIONE VETERINARI
DELLE AA.SS.LL. DELLA
REGIONE LOMBARDIA
LORO SEDI

e, p.c. AL MINISTERO DEL LAVORO, DELLA SALUTE E
DELLE POLITICHE SOCIALI
Dipartimento della Sanità Pubblica Veterinaria,
Nutrizione e Sicurezza degli Alimenti
R O M A

ALLA DIREZIONE GENERALE AGRICOLTURA
DELLA REGIONE LOMBARDIA
M I L A N O

ALL'ISTITUTO ZOOPROFILATTICO
SPERIMENTALE DELLA LOMBARDIA
E DELL'EMILIA
B R E S C I A

ALLE SEZIONI DELL'ISTITUTO
ZOOPROFILATTICO SPERIMENTALE
DELLA LOMBARDIA E DELL'EMILIA
LORO SEDI

ALL'OSSERVATORIO EPIDEMIOLOGICO
VETERINARIO REGIONALE
B R E S C I A

Veterinaria

Via Pola, 9 e 11 - 20124 Milano - <http://www.regione.lombardia.it>

Tel. 02/67653382 - Fax 02/67653309

ALL'ISTITUTO DI ENTOMOLOGIA
AGRARIA DELL'UNIVERSITA'
DEGLI STUDI
MILANO

ALLE ASSOCIAZIONI APISTICHE
DELLA REGIONE LOMBARDIA
LORO SEDI

AL COMANDO GRUPPO
CARABINIERI PER LA TUTELA DELLA SALUTE
MILANO

OGGETTO: Vigilanza nel settore apistico.

Il Gruppo di lavoro regionale per la tutela sanitaria e l'incremento dell'apicoltura si è riunito in data 29.05.2008 per valutare le indicazioni da fornire agli apicoltori, alle loro Associazioni ed ai Responsabili dei Dipartimenti di Prevenzione Veterinari delle ASL per l'esecuzione dei trattamenti anti Varroasi nel corso del corrente anno.

Durante la riunione sono stati valutati i risultati dei trattamenti effettuati lo scorso anno e la situazione sanitaria degli apiari alla ripresa primaverile e sono state valutate le varie proposte di modalità di attuazione delle procedure di interventi negli apiari.

Alla luce di quanto sopra si è concordato di fornire le indicazioni che di seguito si riportano.

Si sottolinea, prima di tutto, che anche quest'anno a causa delle condizioni climatiche particolarmente miti dell'inverno scorso in molte zone non si è verificato il blocco della covata; ciò può aver determinato una diminuzione dell'efficacia dei trattamenti autunnali e, di conseguenza, la permanenza nelle famiglie di un numero significativo di Varroe.

Questa situazione impone una attenta e costante valutazione della condizione sanitaria delle famiglie in modo da evidenziare tempestivamente la necessità di interventi "di emergenza" e comunque suggeriscono di anticipare il più possibile il trattamento estivo.

Si ribadisce, pertanto:

- **l'assoluta necessità di effettuare due trattamenti nel corso dell'anno: uno in estate e l'altro in autunno in assenza di covata**
- **l'importanza di effettuare il trattamento estivo il più presto possibile**
- **l'importanza di verificare l'efficacia dei trattamenti comunque effettuati per poter intervenire tempestivamente in caso di cali di efficacia soprattutto in presenza di condizioni climatiche caratterizzate da temperature medie al di sotto della media stagionale**
- **la necessità di utilizzare prodotti farmacologici registrati.**

Dal punto di vista operativo, **relativamente al trattamento estivo**, si forniscono le seguenti indicazioni:

- nella scelta delle modalità di trattamento si dovrà conto delle indicazioni tecniche operative riportate nell'Allegato 1;
- la scelta delle modalità di trattamento da suggerire agli apicoltori dovrà scaturire dal confronto tra i Servizi Veterinari e le Associazioni degli Apicoltori a livello della Commissione Provinciale,
- i Servizi Veterinari delle ASL devono assumere un ruolo di consulenza tecnica, in collaborazione con le Associazioni degli Apicoltori, in particolare fornendo agli apicoltori il supporto necessario per una corretta esecuzione dei trattamenti sia per le modalità che per i tempi di esecuzione;
- i trattamenti dovranno coinvolgere tutti gli apicoltori presenti sul territorio; pertanto, si dovrà vigilare affinché gli apicoltori nomadi presenti all'inizio del periodo di trattamento abbandonino le postazioni o, in alternativa, attuino i trattamenti secondo i tempi e le modalità scelte del Servizio di Medicina Veterinaria di quel territorio; sarà, inoltre, cura di codesti Servizi di effettuare verifiche sulle modalità di trattamento attuate dagli apicoltori che non seguono le indicazioni fornite dai Servizi stessi.

Relativamente al trattamento autunnale, si forniscono le seguenti indicazioni

- si consiglia l'utilizzo di acido ossalico o di Apivar secondo le procedure indicate nell'Allegato 1;
- considerata la **forte variabilità** riscontrata nell'efficacia dei trattamenti con acido ossalico, tutti gli apicoltori devono prestare la massima attenzione nell'esecuzione dei trattamenti e devono procedere ad un rigoroso controllo delle famiglie per verificare il livello di efficacia del trattamento; qualora dovessero sorgere dubbi si dovrà prendere contatto con i Tecnici delle Associazioni degli Apicoltori che, di concerto con i Servizi Veterinari delle ASL, potranno procedere ad ulteriori verifiche ed a eventuali ulteriori trattamenti.

Si raccomanda da ultimo di seguire con scrupolo le indicazioni operative impartite, si resta a disposizione per eventuali chiarimenti e si porgono distinti saluti.

IL DIRIGENTE
(Mario ASTUTI)



ALLEGATO

INDICAZIONI OPERATIVE PER LA PROFILASSI DELLA VARROASI

Gli apicoltori dovranno effettuare interventi differenziati a seconda della situazione sanitaria delle zone ove operano e del livello di infestazione del proprio apiario seguendo le seguenti indicazioni:

1) Valutazione della situazione sanitaria

Come precedentemente sottolineato, gli apicoltori, anche in considerazione della possibilità che durante l'inverno non si sia verificato il blocco di covata, dovranno procedere **costantemente** ad una attenta valutazione della situazione sanitaria degli apiari nei riguardi della varroasi con il controllo periodico e scrupoloso delle condizioni delle famiglie con una particolare attenzione alla verifica di:

- a) numero delle varroe cadute naturalmente, mediante esame periodico (almeno ogni 15 giorni) del telaino diagnostico
- b) presenza di api deformi
- c) ritardo dello sviluppo e/o spopolamento delle famiglie
- d) grado di infestazione della covata maschile.

Nel caso in cui si manifestassero sintomi di grave infestazione gli apicoltori dovranno tempestivamente informare il Servizio di Medicina Veterinaria dell'ASL al fine di consentire alla Commissione Apistica di valutare gli eventuali interventi di emergenza e di fornire le relative indicazioni.

I controlli dovranno essere ripetuti durante tutta la stagione in modo da consentire interventi tempestivi in caso di insorgenza di problemi alle famiglie.

2) Interventi "a tappeto"

Si sottolinea ancora una volta come sia di fondamentale importanza, per ottenere risultati soddisfacenti, **attuare due trattamenti: uno estivo ed uno autunnale.**

La mancata attuazione del trattamento estivo, infatti, può rendere il livello di infestazione delle famiglie incompatibile con la loro sopravvivenza anche in presenza di un efficace trattamento autunnale.

